Migliaia di giovani in corteo contro le provocazioni reazionarie

Genova: «La repressione non passerà»

La manifestazione, indetta per il Vietnam, si è allargata al tema della difesa della democrazia italiana - Adesioni delle organizzazioni giovanili di PCI, PSI, PSIUP e ACLI

DALLA REDAZIONE

GENOVA, 21 dicembre

Migliaia di giovani con tante bandiere rosse e con tante bandiere di Ho Ci Min, hanno dato vita ad una grande manifestazione nelle strade del centro per testimoniare, con un maggior impegno di lotta contro l'imperialismo e il fascismo di casa nostra, la migliore e più concreta solidarietà con il Vietnam.

Comunisti, socialisti, cattolici, spalla a spalla, hanno sfilato per «omaggio a Lenin, Marx, Guevara, Ho Ci Min» e «La repressione non passerà» sfilando lungo via XX Settembre sino al teatro «Verdi», dove ha avuto luogo la prima manifestazione cittadina svoltasi nel nostro Paese in cui fosse presente alla tribuna la organizzazione giovanile del PSI, la FGCI, il movimento giovanile del PSIUP e la gioventù aclista.

Al minuto «ed al grande» sfilato per il Vietnam, in cui si chiede il ritiro immediato delle truppe americane, aveva aderito anche il Movimento giovanile nazionale della DC. Che però non ha partecipato ufficialmente al corteo in seguito ad un tumultuoso «no» del Comitato centrale e del segretario della Gioventù democristiana Sarti.

Non è stata, quella di ieri mattina, una semplice manifestazione di solidarietà per il Vietnam, come hanno voluto precisare gli oratori ufficiali — frutti del movimento giovanile del PSIUP, Tempestini segretario della Federazione giovanile socialista, Ampola della Direzione nazionale aclista e Borghini segretario nazionale della FGCI — ma una scelta politica ancorata con attualità.

«Le organizzazioni promotrici della manifestazione di solidarietà con la lotta del popolo vietnamita contro l'imperialismo americano — ha sottolineato Tempestini — hanno assunto oggi una posizione offensiva, repressiva che colpisce in tutta Italia tutti i *lavoratori ed organizzazioni operaie e democratiche*» hanno sottolineato comunisti, socialisti e cattolici — e assume a Genova dimensioni particolarmente gravi con l'arresto di undici persone e promuove la loro ferma protesta contro la violazione delle più elementari libertà di pensiero, di propaganda e di associazione. Si impegnano alla solidarietà attiva con i lavoratori e gli studenti colpiti. In questo quadro la manifestazione di oggi, proprio in quanto è un concreto momento del più vasto movimento di lotta nel Paese, assume un significato di prima risposta di massa al tentativo di fare intimidire con la repressione le conquiste unitarie e la combattività delle masse».

Alla manifestazione che era stata indetta per ricordare il nono anniversario della costituzione del Fronte di liberazione del Sud Vietnam avevano dovuto intervenire anche due vietnamiti poiché il governo italiano non ha concesso il visto d'ingresso.

Sul palco del teatro «Verdi» gremito di giovani e di bandiere sono saliti quindi solo i rappresentanti delle organizzazioni promotrici.

Trulli del Movimento giovanile del PSIUP ricordando i recenti crimini «operati terroristici ha affermato che «rientrano nel disegno padronale di lotta alle conquiste dei lavoratori» così come la attuale ondata repressiva che deve trovare unite tutte le democrazie nel respingerla.

Dopo aver ricordato che è la prima volta che si svolge una così ampia unità sul Vietnam, Tempestini, segretario della FGSI, ha ribadito che la lotta dei vietnamiti è «lotta di civiltà e di cultura» contro l'imperialismo americano. Il Vietnam ha bisogno di solidarietà non generica però, e il nostro Paese può contribuirvi in molti modi sottolineando per l'avvio di dinamiche lotte «che passeranno sul sentiero di Ho Ci Min il sentiero della liberazione imponendo al nostro governo il riconoscimento della Repubblica di Hanoi e del Fronte di liberazione del Vietnam del Sud «Anche il nostro governo è responsabile per quanto avviene nel Vietnam — ha concluso Tempestini — nel momento in cui siede nella NATO accanto ai militarismo americano garantendogli alcune basi militari e complicissione politica».

Vivola, della direzione nazionale della ACLI ha affermato che «della guerra sul Vietnam, e in genere contro i popoli, si fanno complici anche quei cattolici che non hanno alzato una bandiera contro l'aggressione imperialistica».

Vivola, della direzione nazionale della ACLI ha affermato che «della guerra sul Vietnam, e in genere contro i popoli, si fanno complici anche quei cattolici che non hanno alzato una bandiera contro l'aggressione imperialistica».

GENOVA — I giovani partecipanti alla manifestazione di Genova di solidarietà con il Vietnam e contro il fascismo di casa nostra sfilano in via XX Settembre (Telefoto)

Nel ventesimo dell'uccisione di Giuseppe Novello

Dalla Lucania un appello all'unità

La manifestazione indetta da PCI, PSI e PSIUP - Il discorso di Chiaromonte

SERVIZIO

MONTESCAGLIOSO, 21 dic.

Si è svolta oggi a Montescaglioso la manifestazione per il ventesimo del sacrificio di Giuseppe Novello ucciso dalla polizia nel dicembre del 1949 durante la lotta per la terra. La manifestazione indetta dai Comitati Regionali del Partito Comunista Italiano, Partito Socialista Italiano, Partito Socialista di Unità Proletaria, è iniziata questa mattina al cimitero con la deposizione di una corona sulla tomba del martire del latifondo meridionale.

Nella mattinata si è svolto il convegno regionale dei Comitati delle Conferenze agrarie e delle forze lavorative. Dopo il saluto del segretario della Camera del Lavoro di Montescaglioso, Ciro Candido, a nome dei comitati regionali del PCI, del PSI e del PSIUP, ha svolto una relazione il segretario della Federazione comunista di Matera, Angelo Zaccardi sul tema «La lotta meridionalista venti anni dopo i moti per la terra».

Zaccardi ha detto tra l'altro che è urgente allargare, unificare e qualificare il movimento meridionalista e collegarlo meglio alle lotte vittoriose della classe operaia. «Nel 1949-1950 — ha proseguito — abbiamo dato vita ad un'azione che ha dominato la scena politica e parlamentare del Paese nella nuova situazione si tratta di rendere più incisiva l'azione congiunta con la riforma agraria e l'industrializzazione del Mezzogiorno».

«L'alternativa — egli ha detto ancora — tra agricoltura e industria e fuori luogo. Nell'attuale sistema economico lo sviluppo agricolo e quello industriale sono due aspetti indissolubili della lotta di massa per la programmazione economica democratica».

Nel dibattito tra gli altri, sono intervenuti Cataldo Di Pede, vice segretario della Federazione del PSIUP di Matera, Simonetti, segretario della Camera del Lavoro di Potenza, Ivo Perachella, della Federazione del PSI di Potenza.

Nel pomeriggio si è avuto nel cinema cittadino la manifestazione di massa presieduta dal segretario della Federazione del PSI di Matera, Pietro Cifarelli. Nel corso della manifestazione hanno parlato Antonio Micchi del CC del PSIUP, l'onorevole Vito Scarongella del CC del PSI e il compagno Gerardo Chiaromonte della direzione del PCI.

Concludendo la manifestazione il compagno Gerardo Chiaromonte ha detto dell'attuale situazione: la soluzione vittoriosa delle lotte operaie è un successo della democrazia italiana, è stata data in questi mesi la prova più chiara dell'elevata coscienza democratica e dell'alto grado di responsabilità politica della classe operaia italiana che ha confermato così la sua funzione dirigente nazionale. Di fronte a questa prova si muoveva il contrattacco quello eversivo (la strage di Milano per la quale va fatta piena luce) e quello che sviluppa la sua azione sul terreno economico e sociale.

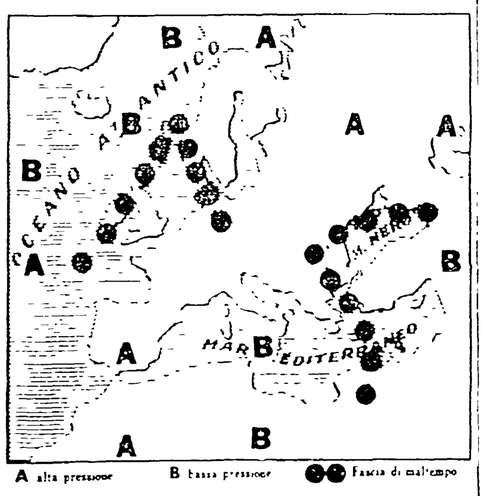
L'allarmismo dell'onorevole Colombo è una manifestazione di una manovra assai vasta e va combattuta. Ma il problema vero e un altro, le conquiste salariali degli operai pongono con drammatica urgenza il problema d'una nuova politica economica di programmazione e di sviluppo.

Misure urgenti, dunque, per il lavoro, per le trasformazioni agrarie in modo da accrescere l'occupazione in questi mesi invernali. Misure di democrazia come la riforma del collocamento. Misure da inquadrare in una politica generale di riforme sociali e di programmazione democratica. Di queste cose debbono discutere in questi giorni i partiti di sinistra. Certo, l'Italia ha bisogno d'una nuova direzione politica e di una nuova maggioranza e per questo, per accelerarne le tappe lottano i comunisti.

Da Montescaglioso, dalla Lucania, dal Mezzogiorno viene ancora una volta un appello unitario perché tutte le forze di sinistra laiche e cattoliche sappiano trovare una unità nuova, per spingere avanti la situazione politica, la vita democratica, il progresso sociale.

D. Notarangelo

Situazione meteorologica



A alta pressione B bassa pressione — Fascia di maltempo

La situazione meteorologica sull'Italia è ancora controllata dalla presenza di un'area di bassa pressione atmosferica che, localizzata sul Mediterraneo orientale, mantiene sulla nostra penisola una circolazione di correnti settentrionali. Le odierne condizioni del tempo non subiranno quindi variazioni notevoli rispetto alla giornata di ieri. Sull'Italia settentrionale, sulle regioni tirreniche dell'Italia centrale e sulla Sardegna condizioni di tempo generalmente buone caratterizzate da scarsi annuvolamenti ed ampie zone di sereno. Su tutte le altre località della penisola attività nuvolosa irregolare a tratti accentuata ed accompagnata da qualche precipitazione a tratti alternata a schiarite. La nuvolosità sarà più frequente lungo la fascia adriatica e jonica e lungo il relativo settore della catena appenninica. Temperatura senza variazioni notevoli.

Sirio

LE TEMPERATURE

Bolzano	−4	10	L'Aquila	−3	4
Verona	−5	6	Roma	3	9
Trieste	0	3	Campob.	−3	0
Venezia	1	6	Bari	3	8
Milano	−5	6	Napoli	4	10
Torino	−7	10	Potenza	−2	−1
Genova	5	12	Catanzaro	4	8
Bologna	1	4	Reggio C.	6	13
Firenze	3	8	Messina	8	12
Pisa	−1	11	Palermo	8	12
Ancona	3	6	Catania	4	14
Perugia	0	2	Alghero	8	13
Pescara	2	6	Cagliari	4	13

Grande manifestazione sostenuta dall'adesione di PCI, PSI, PSIUP, PRI, DC e FAI

Bologna: tutti i democratici contro le minacce fasciste

Decine di sindaci presenti - I discorsi di Fanti e del d.c. Contini

DALLA REDAZIONE

BOLOGNA, 21 dicembre

Il pericolo grave e tremendo che gli attentati criminali di Milano e di Roma, eseguiti da settori facenti parte di un più ampio disegno reazionario e golpista, ha detto stamane il sindaco Fanti nel corso della manifestazione antifascista promossa dal Consiglio federativo della Resistenza, richiama tutti alla vigilanza democratica e di massa: questo momento difficile non deve essere un punto a vantaggio delle forze tese a rompere la Repubblica e la Costituzione ma un momento importante di crescita del movimento popolare che si batte sulla linea del rinnovamento del Paese.

La manifestazione odierna si è svolta nell'austerità del teatro Comunale ed ha rappresentato il compendio unitario della prima, immediata risposta al tentativo di scardinare le basi della democrazia repubblicana che per tutta la settimana è stata espressa da fabbriche, consigli comunali, consigli di quartiere, organizzazioni politiche, circoli. La stessa presenza di decine di sindaci che accompagnavano i consiglieri dei rispettivi comuni, ha voluto significare il senso più ampio e profondo che ha unito le componenti progressiste delle varie comunità del Bolognese. Accanto al presidente della amministrazione provinciale, avv. Roberto Vichi siedeva alla tribuna Fon Giuseppe Dozza. Tra i messaggi di adesione quelli delle federazioni del PCI del PSI e del PSIUP della sezione del PRI del Comitato regionale della DC, del vice sindaco avv. Pietro Crocioni del prof. Giovanni Lavilli, della Federazione anarchica (il MAI ha inviato la «deplorato i vili attentati» e reso omaggio alle vittime innocenti caduteè nella lunga lotta contro lo sfruttamento dell'uomo sul l'uomo».

Il democristiano dott. Renzo Contini, oratore assieme a Fanti, ha ricordato di rilanciare che «l'attacco alla democrazia costituzionale trova ferma risposta di quanti hanno a cuore le sofferte conquiste della Resistenza». Sono nello stesso tempo di combattere ha detto il dott. Contini, «i tentativi che si propongono di arrestare il processo di evoluzione democratica che scaturisce dalle civili lotte del lavoro». I lavoratori, ha sottolineato l'oratore d.c., «hanno dato prova in questo autunno sindacale di grande maturità, avendo saputo legare agli specifici interessi di categoria quelli più generali del Paese — casa, scuola, salute —, ed il Paese ha saputo comprendere il carattere reale di queste lotte». Ecco perché ha detto Contini, le bombe dei criminali, ed ha proseguito che compie un grosso errore chi pensa di strumentalizzare la situazione facendo ricorso ad «eroi» autoritari, è necessario invece dare certezza al Paese che la democrazia sarà difesa, che il Paese è in grado di difendersi. I sanguinosi atti di terrorismo, ha concluso il dirigente democristiano, non possono restare non possono restare il pretesto per una involuzione democratica, perché oggi non è quella del '22 né del 1948 si ripeta più».

L'on. sindaco Fanti ha detto dal canto suo che «già possibile affermare con certezza che il piano criminale della risposta di nostra parte è sopratutto decisivo per la nostra iniziativa, per la difesa della democrazia, per la difesa della Costituzione, per la difesa della democrazia, per la difesa della Costituzione, per la difesa della democrazia, per la difesa della Costituzione